

Si tratta di un'opera che può andare per le mani dello studioso, come del cittadino che vuol rendersi conto della effettiva portata dei vari provvedimenti governativi o della situazione economica mondiale. Il volume è una cronistoria, ma che ha sempre sapore di attualità, di un anno denso di vicende importantissime per la vita economica dei popoli e di cui è bene aver sempre presente i diversi sviluppi.

A. FOSSATI

V. FALLON, *Principes d'économie sociale*, un vol. di pagg. 508, Bruxelles, L'Edition Universelle, 1935.

Questo manuale, che ha avuto larghissima diffusione nel Belgio ed in Francia ed ebbe anche la fortuna della traduzione in diverse lingue, quella italiana compresa, è giunto ora alla quinta edizione. Più che un trattato di teoria economica esso è un saggio di morale economica. I vari fenomeni economici manifestantisi nella vita reale, vengono analizzati ed illustrati con grande chiarezza e successivamente vengono sottoposti a valutazione alla luce dei principi etici: produzione, impresa, lavoro, capitale, proprietà, prezzo, profitto, scambio, moneta, credito, commercio, consumo, imposte, sono i principali argomenti della trattazione.

L'esigenza che ha determinato l'A. alla preparazione del volume è la constatazione che economia ed etica sono trattate separatamente; gli economisti si arrestano alle soglie della morale e i moralisti si accontentano di vedute sommarie sull'economia. In realtà, invece, chi vuol pervenire a formulare delle norme per l'azione non può prescindere dalla esatta conoscenza di entrambi i campi. « Per comprendere i fenomeni di cui siamo testimoni, per apprezzare le trasformazioni che vengono proposte, per collaborare alla restaurazione economica e alla riforma sociale, per formarci un'idea giusta dei nostri doni e dei nostri diritti, bisogna che abbiamo una visione chiara e completa dei principi. Occorre che noi ne penetriamo il senso, la ragione, la portata, allo scopo di utilizzare tutte le possibilità che essi offrono, senza violare i limiti che essi pongono ».

Queste considerazioni, che costituiscono il fulcro dell'opera del Fallon, e che pochi rifiuterebbero di sottoscrivere, non vogliono suonare critica alla teoria economica in quanto essa non sia in grado di fornire principi normativi. Tutt'altro. Esse ne riconoscono la utilità, e dei risultati della teoria economica vogliono fare la base per la formulazione delle norme per l'azione.

È augurabile che il bel volume abbia ancora altre edizioni, e che queste consentano all'illustre A. di tener conto dei risultati della più recente analisi economica e di dare maggior rilievo alla scienza italiana nell'appendice dedicata alla storia delle dottrine economiche.

F. VITO

J. GRIZIOTTI KRETSCHMANN, *Il problema del trend secolare nelle fluttuazioni dei prezzi*, un vol. di pagg. 173, Pavia, Libreria Fratelli Treves, 1935.

L'autrice prospetta anzitutto con linee brevi e concise la teoria del trend secolare, ricorda come le cause di esso abbiano carattere strutturale di natura economica od extra economica, mentre quelle dei cicli brevi carattere funzionale, ed esorta a non confondere le onde secolari, perno di tutto il movimento economico, con le onde lunghe studiate da Kondratieff e da Kuznets, che non trovano però secondo l'autrice, conferma nell'epoca precapitalistica, e forse neppure la troveranno nell'avvenire.

In seguito vengono studiati sulla base dei dati di Rogers e del Visconte D'Avenel i movimenti del trend secolare dal 1200 al 1800 per la Francia e l'Inghilterra in particolare, quali nazioni, che nell'epoca precapitalistica, erano all'avanguardia dei movimenti politici ed economici.

L'indagine, che poteva essere basata anche su altro materiale documentario, più ricco, più certo e più moderno, per ciascuna delle due nazioni porta a questa conclusione generale: nei secoli XIV, XV, XVI e XVII le cause dei movimenti di lunga durata non sono complesse, ma per lo più dovute ad anni di cattivi o buoni raccolti, pestilenze, guerre, cause politiche, mentre scarsi sono i movimenti nella vita econo-